

# IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI.  
In terza pagina, sotto la firma del giornale: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 10 cent. in quarta pagina...  
Per più inserzioni prezzi da convenire.  
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE,  
Via Prefettura, 6

**ABBONAMENTO.**  
Tutti i giorni tranne la Domenica.  
Udine e domicilio nel Regno.  
Anno ..... L. 16  
Semestre ..... 8  
Trimestre ..... 4  
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 23  
Semestre e trimestre in proporzione.  
Pagamenti anticipati.  
Da ricevere separatamente 5.

## UDINE

Il telefono dei Friuli porta il numero 211.  
Il Credito ha disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 18 alle 19.

### Consiglio Comunale

(Seduta del 19 marzo)

#### I presenti

Prima che si raggiunga il numero legale vengono le 2,30.  
All'appello del segretario rispondono i consiglieri: Braidotti, Bonini, Sandri, Comocini, Pauluzza, Gropplero, Renier, Mattioni, Mielani, Franceschini, Salvadori, Magiari, Comelli, Costantini, Madrasa, R.zzi, Carlini, Montemari, Sandri, Bosetti, Gori, Pico, Codugnello, D'Odorico.  
Poco di poi entra Perissini.  
Hanno giustificata l'assenza Caratti, Girardin e D. Pramporo.  
A fungere da scrutatori vengono chiamati Costantini, Carlini e Bosetti.

#### Il progetto per l'illuminazione approvato in seconda lettura

Il primo argomento reca:

##### Seduta pubblica

1. Illuminazione della Città. Progetto tecnico e progetto finanziario. Deliberazioni. Seconda lettura.  
Codugnello desidera sapere come la Giunta intende procedere al collocamento di quanto all'impianto necessita: macchinario, ecc.  
Leyoa un'asta pubblica che tolga di mezzo ogni sospetto di favoreggiamento di intermediari.  
Sandri risponde che su ciò la Giunta abbisogna di una certa larghezza, poiché non sempre il minor costo significa il miglior affare.  
Può essere suggerita una spesa maggiore che fornisca certa garanzia, sempre però nei limiti del preventivo.  
Del resto è arbitrio del Consiglio sulla via che dovrà seguirsi.  
Codugnello non insiste. Il suo consiglio non mirava che ad escludere le trattative private non fornenti sufficienti garanzie.  
Sandri assicura che tutti gli intermediari saranno esclusi; ma vede delle difficoltà nella licitazione a mezzo d'asta.  
Si viene ai voti ed il consiglio approva in seconda lettura, ad unanimità, il già approvato ordine del giorno.

#### Diminuzioni dei prezzi del gas

Si passa al successivo argomento:

##### 2. Diminuzione dei prezzi di vendita del gas.

La relazione dell'assessore Braidotti, a nome della Giunta, concluda col seguente ordine del giorno:  
Il Consiglio Comunale, presa cognizione delle proposte e delle ragioni che le determinarono, fatte dalla Giunta Comunale di pieno accordo con la Spettabile Commissione Direttiva dell'Officina Comunale del Gas, in merito alla riduzione dell'attuale tariffa di vendita del gas, delibera di abolire l'attuale tariffa e di adottare e stabilire la nuova come segue; la quale avrà la sua attuazione con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello in cui saranno ottenute tutte le necessarie approvazioni.  
Gas per uso industriale (esente da tassa) per consumi non inferiori ad 10000 mc. annui: per mc. cent. 16.  
Idem. industriale (esente da tassa) per qualunque consumo cent. 18.  
Idem. di solo riscaldamento (tassa a parte) cent. 18.  
Idem. misto d'illuminazione e riscaldamento (tassa a parte) cent. 20.  
Idem. d'illuminazione (tassa a parte) cent. 24.  
Senza discussione il Consiglio approva ad unanimità.

#### La tubatura dell'acquedotto sino a casali Zilli

3. Acquedotto suburbano. Estesa della tubatura dalla fontana sulla strada del Bon fino a casali Zilli.  
Mattioni riferisce e spiega come quest'opera reclamatissima esiga una spesa di 2420 lire.  
Il consiglio approva.

#### Le dimissioni Leitenburg

4. Dimissioni del sig. avv. Francesco Leitenburg da Consigliere comunale.  
Franceschini accenna al voto già emesso dal Consiglio e l'insistenza di Leitenburg nelle presentate dimissioni; onde non rimane che prenderne atto.  
Ed infatti il Consiglio è unanime di questo parere.

#### Svincolo di cauzione

5. Impresa Volpe-Malgani. Svincolo della cauzione per l'appalto.  
Sandri spiega come sia legittimo quest' svincolo ed il Consiglio lo accorda.

### La tassa famiglia estesa agli uffici li

6. Applicazione della tassa famiglia agli uffici del r. esercito.  
Riferisce l'ass. Sandri che accenna come sin dalla seduta in sede del preventivo 1902 Magistrato rilevasse l'opportunità di questa proposta.  
Ricorda che in molte altre città ciò che qui si propone è da tempo in vigore.  
Afferma che questa proposta — che assai relativamente frutterà al bilancio — non mira che a togliere uno stato di disparità di trattamento ed un'eccezione che poteva sembrare ostica alla maggioranza.  
Il Consiglio approva ad unanimità.

#### I cavalli da sella... tassati impropriadati

7. Tassa sui cavalli da sella. Regolamento e tariffa.  
Sandri spiega le proposte della Giunta.  
I cavalli che vorrebbero tassati — con lire 86 — sarebbe una ventina circa.  
Codugnello trova troppo alta la tassa proposta, che per un cavallo da sella non fa pagare che come per un ope.  
Vorrebbe poi sottratti a questa tassa coloro che abitualmente commerciano in cavalli.  
Sandri accetta quest'ultima proposta ed anzi estende la esclusione anche ai militari dell'esercito permanente in attività di servizio.  
Circa l'importo della tassa non ha difficoltà ad elevarla fino a 50 lire.  
Driussi non approva che si escludano gli ufficiali dell'esercito, che più di ogni altra categoria di cittadini usano di questo sport.  
E qui la discussione si fa un po' animata.  
Viene proposto di esonerare gli ufficiali della tassa « limitatamente alle prescrizioni del servizio oggi in vigore ».  
Non pagherebbero così che i cavalli degli ufficiali veramente costituenti un lusso.  
Non si riesce però a mettersi d'accordo nella dichiara — ignorando i disposti del regolamento militare — e si conclude col rimandare l'argomento ad una prossima seduta.

#### La tassa di esercizio e rivendita

8. Tassa di esercizio e rivendita. Nuovo regolamento e tariffa.  
Renier desidera qualche lume sul modo di costituire le categorie.  
L'entità economica di un esercizio di rivendita, per esempio, come può determinarsi?  
Fa altre osservazioni, senza intendere con ciò di far censura al presentato regolamento.  
Sandri osserva che il nuovo regolamento non mira che a mettersi in regola colla nuova legge.  
Spiega come l'entità economica di un pubblico esercizio sia desunta; l'articolo che ciò contempla è l'identico a quello del Regolamento precedente.  
In esso si contempla la natura e qualità, la pignone, il personale adibiti ed il reddito di ricchezza mobile.  
Potranno non essere questi elementi troppo pratici; ma di meglio non si saprebbe quali altri scegliere.  
Chiarisce i criteri che alcune modificazioni suggeriscono.  
Renier si rimette alla discrezione della Commissione che potrà nella pratica eliminare le eventuali deficienze del Regolamento.  
Driussi, Minisini, Renier, Pauluzza Sandri partecipano quindi alla discussione di alcune disposizioni contemplate dai vari articoli, specie in rapporto ai disposti del Regolamento dello Stato.  
All'art. 23, su proposta Driussi, si introduce una modificazione che contempla la tassa anche per gli esercizi temporanei, da fissarsi dalla Giunta volta per volta.  
La seduta è tolta alle 4, dopo esaurito l'ordine del giorno.

#### La conferenza su Mazzini

dovette ieri essere rimandata, per disposizione del distinto conferenziere prof. Felice Momigliano

#### La conferenza Crispolti.

Ricordiamo che questa sera alle 8,30 al Minerva il marchese Filippo Crispolti di terra l'annunziata commemorazione di Silvio Pellico.

#### Per l'opera pia da noi raccomandata

si pervennero altre 7 lire: 2 da N. N. e 5 da una signora.

#### Robrica utile v. quarta pagina

### LE IMPORTANTI ASSEMBLEE DI IERI

#### IL COMIZIO PROTESTA pel riposo festivo

I presenti

Poco pubblico; ed anche questo giungo senza folla, si che non è possibile dichiarare aperto il Comizio che alle 2,35.

Tra i presenti notiamo i membri della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, una rappresentanza delle varie Leghe camerali e delle organizzazioni politiche ed operaie della città, l'on. Caratti, l'on. Girardini, il comm. Perissini, l'avv. G. B. Zanini, il sindaco di Codroipo, il comm. Domenico Piccio, l'ing. Codagnello, l'avv. Nardini, l'avv. Tarsani, il prof. Berthod, il commissionario Rangò, l'ass. Mattioli, ecc.  
Notiamo poi, dietro il tavolo presidenziale, la bandiera dei fornai ed il gonfalone dei muratori.

#### Il Comizio è aperto

De Poli, a nome del Consiglio della Camera del Lavoro, dichiara aperto il Comizio ed invita alla nomina del Presidente.  
E' acclamato il De Poli, che, assumendo la presidenza, spiega come in questa protesta civile non ci debbano entrare le divergenze di partito e di religione, ed illustra lo scopo del Comizio.

#### Le adesioni

Il segretario della Camera del Lavoro Ezio Reballà dà lettura delle adesioni, che sono le seguenti:  
Sezione di miglioramento fra panettieri di Udine e Provincia.  
Sezione divisionale dei litografi di Udine.  
Sezione Lavoratori del Libro Udinese.  
Sezione di miglioramento e resistenza fra metallurgici di Udine e Provincia.  
Sezione Insegnanti elementari di Udine e Provincia.  
Unioni muratori ed affini.  
Sezione Paleognani.  
Deputati Gregorio Valle e Riccardo Lorenzini.  
Sezioni Socialiste di Palmanova, Udine, Mortegliano, Villasantina, Ampezzo-Oltri.  
Associazione Repubblicana A. Andruzzi di Udine.  
Circolo Liberale Costituzionale.  
Sindaci di S. Giorgio di Nogaro, Osoppo, Palmanova, Verzegnis e Forni Avoltri.  
Associazioni fra gli Impiegati del Comune di Udine.  
Società Operaia di Mutuo Soccorso di Pordenone.  
Società Ampezzana di m. a.  
Società fra gli Agenti del Circondario.  
Ha scritto di non aderire l'avv. Casasola.

#### Rappresentanze

Il pro-Sindaco è rappresentato dall'assessore Pauluzza, l'on. Valle dall'on. Girardini, il Comune di S. Odorico dal consigliere G. B. Zanini, il Comune di Codroipo dal Sindaco, la Società Operaia di Gemona da Arturo Basetti, il Circolo Socialista di Gorizia da Battazzo, il Sindaco di Palmanova e quello di Verzegnis dalla Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro.

#### LA DISCUSSIONE

Bragato riassume l'agitazione che pel trionfo della legge sul riposo festivo inutilmente si fece.

Illustra il dovere di riconoscersi al lavoratore il diritto ad una giornata settimanale di riposo, dovere che quasi ovunque venne già sanzionato per legge.  
Accusa i rappresentanti della Nazione di mancanza di serietà, per la quale ci fecero assistere ad una inutile commedia.  
Deplora che solo 239 deputati su 508 presenziassero alla votazione.  
Riterra che neppure si volle votare la massima dal diritto dell'operaio al riposo settimanale.  
Invita gli operai all'organizzazione, onde questa riesca così potente da saper imporsi.  
Buligan, muratore, gode che la legge s'è capita, poiché ciò dimostra che dalla maggioranza capitalistica della Camera non bisogna nulla prometterci, se non sorgerà una potente organizzazione.  
Apprendano gli operai a nominare dei rappresentanti che siano interpreti dei loro desideri.  
Savio — a nome dei fornai — spiega come alla sua classe, più che a molte altre, il rigetto della legge sia di danno.  
Protesta contro l'iniqua agira della

Camera, ma non se ne duole, poiché l'operaio comprenderà che l'unica sua salvezza risiede nella forza della sua organizzazione.  
Cremese — a nome dei tipografi — osserva come la sua classe poco danno abbia dal voto della Camera.  
I tipografi però si associano al dolore delle altre classi lavoratrici.  
Deplora l'assenteismo di molti deputati e la cordialità del 152 dalle palline nere.  
Non nutra fiducia in ciò che dalla Camera si potrà ottenere, sino a che l'indignità parlamentare non permetta l'ingresso a Montecitorio dei lavoratori e non solo che degli avvocati, buoni soltanto a promettere e assentarsi poi dalla seduta.  
Radicechio — ferroviere — porta il saluto degli operai ferroviari, fortemente organizzati e capaci di strappare ciò che non si vorrebbe loro concedere.  
Invoca che altrettanto sappiano fare le altre classi di lavoratori.  
Chiama la votazione avvenuta alla Camera un delitto politico e si augura che non si finisca alla prossime elezioni col ridare il mandato legislativo agli stessi che l'hanno oggi.

#### L'on. Girardini

Premette di non intendere di rispondere ad alcune allusioni del signor Cremese, si terrà all'argomento proposto; risponderà forse solo incidentalmente alle insinuazioni avanzate.  
Non riparla della legge sul riposo festivo, della quale si è già parlato anche troppo.  
Questa legge doveva approvarsi e deve caldeggiarsi per due ragioni: igienica l'ucca, educativa l'altra.  
Accenna ai biaggi che più oggi incombono sull'Italia nostra, tali da richiedere argomenti gravi, per scuotere la passionalità della Nazione.  
Accenna al problema dell'emigrazione, allo stato dei servizi pubblici, al problema carcerario e alla menzogna convenzionale su cui la nostra vita politica si appoggia.  
Venendo all'odierna protesta osserva che essa si riferisce al fatto che molti deputati disdussero nel segreto dell'urna quanto avevano proclamato nelle votazioni palesi.  
Egli partecipò ad un appello nominale nel quale solo 11 deputati votarono contro il riposo festivo; gli altri mentirono.  
Grave è il fenomeno, dipendente da ciò che la vita pubblica è affetta da un male profondo, per il quale non si pensa a costituire una coscienza pubblica che non conceda il voto che a coloro che nella loro vita non si sieno per lunghi anni confusi con la vita e gli interessi del popolo.  
Venendo alle insinuazioni di Cremese osserva che i conservatori non ebbero sino ad oggi che a rodersi della sua troppa asseidità.  
Così dicasi di quanto fu assiduo nel manipolo smascherante la vergogna della Banca Romana; di quando mai mancò all'appello nell'epica lotta, dice Cavallotti, per la questione morale; di quando fu a pugnare contro la tassa sulla fame personificata nei dazi sul grano; di quando fu milita tenace nella lotta ostruzionista.  
Allora, si signori che oggi strillano, dava non la mia presenza, la mia assistenza alla Camera. Allora ero l'uomo del disordine, della rivoluzione.  
Si insorge oggi, quando altro impellente dovere qui mi chiamò.  
Scoppia un uragano d'applausi, solenne attestazione di stima ed effetto al rappresentante della città e risposta meritata alle insinuazioni avversarie.  
Cessata l'imponente dimostrazione l'oratore riprende:  
Avete delle accuse da farmi? Ed eccomi qui, pronto a rispondere del mio operato; ma non facciano insinuazioni vili e maligne; io non sono di quelli che fuggono quando vengono discussi. (Nuova prolungata salva d'applausi).

#### Prosegue la discussione

Cadel — a nome dell'Unione Agenti — fu in gran parte preceduto, specie dall'on. Girardini.  
Si associa alla protesta contro la nuova turpitudine delle cosiddette classi diligenti; protesta sentita e viva, siccome civile epilogo di una lotta tenace, affogata nel segreto dell'urna.  
Spiega ciò che l'Unione Agenti ottiene con la forte sua organizzazione e chiama il proletariato ad accomunarsi nell'organizzazione per imporre il trionfo dei propri diritti.  
Cosattini scorse in tutti solo un de profundis alla Legge, quasi non vi fosse a potersi vivere, una organiz-

zazione che potesse guidare fu massa al trionfo.

La caduta della Legge va più che in altro caso ricercata nell'assenza di una coscienza e di un'organizzazione politica, oltreché economica, che a sua base ponga il principio dell'abolizione della proprietà privata.  
Riconosce che una parte della colpa spetta allo stesso partito socialista, che non lavorò quanto doveva.  
Driussi non vide in questo progetto che un piccolo episodio del movimento di classe; una inefficace panacea; ma la appoggiò come manifestazione del movimento proletario.  
Opinò che il concetto informatore di questa legge dovrebbe passare a coloro che invocano la politica di classe.  
Vi ha chi già combatte o è che oggi viene ad appoggiare; guardiamoci da un riposo festivo che viene da quella Vandea.

#### Cremese non intendeva attaccare

l'on. Girardini e lo rassicura.

Riassume l'accusa di rappresentatore certe Vandee a cui allude il Driussi. Parlo da lavoratore che vive del proprio lavoro.

#### Rangò crede che l'accaduto debba essere cagione di gaudio per lavoratori

a vincere; quali la Vandea dovette ricorrere al segreto dell'urna.

Tutti coloro che hanno un'anima ed uno stomaco hanno diritto ad un riposo settimanale; ma non è ora questa di rievocazioni, bensì di ovvie unanime protesta.

Protestiamo contro la Vandea, che è la base e la risultante della corruzione elettorale parlamentare e ministeriale.

Rievoca quindi la sua Puglia, dove oggi si combatte eguale lotta, e ricorda le figure di Bovio e di Imbriani.

Lavoratori del muscolo e del cervello — conclude — abbiano una comune fede; uniamoci in una comunità di lotta e, sull'esempio di noi socialisti rivoluzionari, nessuno manchi alla battaglia.

#### Al voti

Reballà propone un ordine del giorno, contenente un saluto all'on. Rigola, che, cieco, si fece accompagnare a compiere il suo dovere di deputato; una protesta agli assenti dell'Estrema sinistra, e un voto per l'abolizione dell'art. 63 del Regolamento della Camera, contemplante la votazione segreta.

Girardini ripete che se mancò all'ultimo voto fu soltanto perché un assoluto dovere qui lo chiamava.

Se qualcuno crede che ciò non sia, abbia la franchezza di dirlo.

Reballà dichiara che non intendeva personificare il suo accento agli assenti.

Radicechio propone un plauso all'on. Cabrini, invitandolo, sotto altro forma, a rappresentare il naufragato progetto.

Caratti si associa a questo dovere di riconoscenza ed incoraggiamento.

Cadel, a nome dell'Unione Agenti presenta l'ordine del giorno seguente:

Il Comizio di Udine, protestando contro la mancata approvazione della legge sul riposo festivo, fa voti perché un nuovo progetto venga ripresentato e con l'appoggio delle coscienze proletarie raccolga in Parlamento i voti necessari per la sua sollecita attuazione.

E si viene finalmente alle votazioni. Si approva l'ordine del giorno Radicechio.

Si approva il saluto a Rigola e l'invito all'abrogazione dell'art. 63 del Regolamento della Camera, proposto da Reballà ed appoggiato da Trani.

Si approva infine l'ordine del giorno dell'Unione Agenti; indi il Comizio è tolto.

#### NOTABENE

Nel Comizio di ieri hanno potuto vedere anche i ciechi — smascherato, perfino smascolato — un fenomeno che già gli osservatori vedevano fra le righe di un giornale e nei sottintesi delle voci sussurrate: il fenomeno dell'entente fra un manipolo di catastrofisti e i rimasugli della forcaioletta.

Proprio davvero gli estremi si toccano!

La congiuretta combinata risultò evidentissima, e fu tosto proflagata, linciata, dal clamore e dall'applauso d'indignazione dell'immensa maggioranza dei cittadini, che sono ed ammirano la tempra schietta e salda, l'abnegazione operosa mai ammutita, mai obliosa, del loro deputato.

La congiuretta c'era (ignaro, forse il buon Reballà, il quale — nuovo all'ambiente — avrà ora capito che... prima de purtar se tase); la si sapeva

già da giorni, e ci sono buoni testimoni; ed era diretta proprio ad personam contro Girardin; sotto gli auspici e col metodo del Giornale di Udine.

Scorbacchiata, la congiurata si fece piccina piccina, come il cancelliere d' cui narra Manzoni, quando fu sopraffatto dal mollo, mollo liberatore del povero Ranzo Tramaglino. Foes l'indiano; di chiard che non l'avava, Dio guardi con Girardin.

Né più né meno, il giuoco era identico a quello di quei deputati eroi delle tenebre contro cui si voleva protestare; i quali, non l'avavano, Dio guardi col riposo festivo... ma io vollero soffocato a tradimento nella congiurata vile dell'urna segreta.

Il risultato deve aver persuaso i congiurati da Madame Angot che a Udine... la non attacca!

Il problema fillosserico

Riuscivamo il convegno dei delegati comunali, convocati ieri mattina alle 11 nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, per discutere il problema fillosserico.

I presenti

Prima che si apra la seduta notiamo fra i presenti:

- Il prof. Musoni, ing. Scala, co. Rota, port. Pez, nob. Andrea Caratti, co. Orgnani-Martina, co. Manin, co. Daniele Asquini, co. Caselli, dott. Lucio Coran, ing. Fogliani, avv. Domenico Rubini, march Mangilli, co. Ottaviano di Prampero, nob. Morelli, comm. Domenico Picole, dott. Bissutti, Peruzzi Giacomo, V. Pagura, Asquini, cavalier Costanzo, cavalier Francesco Braida, G. P. Tomasoni, co. Fabio, avv. Petri, Portelli, avv. G. B. Cavarzerani, co. Cattaneo, prof. Bertoldi, avv. Gregorio Braida, ispettore forestale Mantova, co. Zoppola, ing. G. B. Rizzani, l'on. Caratti, co. Brandis, co. Trento, ing. Morelli-de Rossi, prof. Bonomi, prof. Vighetto, Somenza de Marco, Sordani, avv. Caproni, colonnello Berghina, co. de Pippi, Attilio Volpe, F. Cantarutti, avv. Bernardo Strolchi, ed altri ed altri.

Nella sala calcolansi 250 presenti. Parecchi, fra i quali l'on. Morpurgo, giungono in seguito.

Il discorso del comm. Picole

Il comm. Domenico Picole, nella sua qualità di Presidente dell'Associazione Agraria Friulana e della Commissione fillosserica, porge un affettuoso saluto ai rappresentanti convenuti da cento Comuni vinicoli della Provincia.

Magistralmente e sinteticamente riassume i precedenti della grave questione che agita l'Associazione Agraria Friulana alla convocazione dell'odierna adunanza, questione la cui genesi risale a ben 16 anni addietro quando nei distretti di Adelsberg e Gorizia si scoprono le prime infezioni fillosseriche.

E fin d'allora s'intuì che, date le condizioni del nostro confine, un'eventualità destino avrebbe condotto, in un tempo più o meno lungo, la temuta infezione ad invadere la provincia nostra; da ciò la necessità di una prudente preparazione e di una vigilanza, che permettesse di dare l'allarme all'apparire del male nei nostri vigneti.

Nel febbraio 1889 il Consiglio dell'Associazione agrar. nominava nel suo seno la Commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera e preparava un programma d'azione che questa Commissione — come l'oratore dimostra — cercò di impegnare con zelo e buon volere.

Nella nostra Provincia il germe del terribile flagello venne primieramente scoperto a Castions di Strada il 28 giugno 1902 e, purtroppo, in quello stesso anno, le esplorazioni condussero alla scoperta di focolai d'infezione nei Comuni di Pozzuolo, Bagnaria Arsa e Gornara, su 14 comuni esplorati.

Ciò nonostante non si disperava di soffocare l'infezione; ma nella campagna successiva occorreva formarsi un comitato presieduto dall'ontà del male per pensare ai provvedimenti da prendersi, e la Commissione, aiutata dall'agregio prof. Giusti, Commissario fillosserico, appoggiata a Roma dai nostri deputati, ottinse che fosse resa intensa l'opera di investigazione.

E qui l'oratore analizza quanto si fece, in preparazione della risoluzione che si sarà oggi per prendere; difende l'opera della Commissione fillosserica e presenta il chiarissimo conferenziere prof. Cavazza, direttore dell'Ufficio provinciale d'agricoltura di Bologna.

Ed ora — dice concludendo — permettete, o signori, che io auguri che le vostre assunzioni e serene discussioni, le vostre conclusioni, ispirate ad una piena coscienza dei reali bisogni del momento presente, nei riguardi di questo vitale interesse della nostra agricoltura, dimostrino che ben si appone l'Associazione agraria friulana nell'adottare, per la risoluzione di così

importante problema, il metodo moderno e liberale di chiamare a raccolta tutti gli interessati, per discuterlo serenamente in una generale adunanza. E' vivamente applaudito.

L'avvocato Cavarzerani acclamato a presiedere

Il presidente provvisorio comm. Domenico Picole, ultimato il discorso inaugurale, osserva che il regolamento impone che a presidente venga eletto eletto un delegato dei Comuni.

Il co. Zoppola propone che si sostituisca in questa nomina il metodo dell'acclamazione a quello della votazione.

Essendo il comm. Picole inoleggitte propone a presidente l'avv. G. B. Cavarzerani ed a segretario il parito nob. Morelli De Rossi.

L'Assemblea è di eguale parere e l'avv. Cavarzerani assume la presidenza.

La verifica dei poteri

Si procede alla chiara dei 101 Comuni che aderiscono al convegno. Notiamo questo rappresentante:

- Artagna, Gior. Batt. Vilibi. Arzone, Cavaleto Manigo fu Michelo. Aviano, Marco Zanolato. Azzano Decino, co. Antonino Panigai. Bagnaria A., co. Giuseppe Orgnani Martini sin. Bortolo. Bicinisco, co. Daniele Asquini. Brugnera, Antonio Civiani. Buta. Buttrio, Dom. Beltrame. Canino di Colpoio, Paolo Fontana. Canova, Riccardo Chiaradia. Casarsa. Casacco, Pietro Ant. Boschetti. Castions di Strada, march. Franco Mangilli. Chions, Sind. Giac. Sirovavacca. Cisarica, il Sindaco. Cividale, avv. d.r. Domenico Rubini. Colpoio, Pio Moretti. Colloredo di M. A. Cordenone, Ernesto Galvani. Corvado, Guglielmo Natis. Corno di Rosazzo, nob. A. Manzano, sind. Fagagna, co. Fabio Asquini. Fanna. Fiume di Port. Fontanafredda, ing. Niccolò Grilli. Gornara, pres. Circolo Agrario. Gornara, Carlo Giuliari. Ippis, avv. Franc. Braida. Latissana, Domenico Giacometti. Maino, Enrico Martina. Martignacco, d.r. Carlo Somenza de Marco. Moimacco, co. Guido de Pippi. Manzano, Morzano, prof. Ernesto Bassi. Montebelluno, Giuseppe Martia. Moruzzo, co. d.r. Andrea Gropplaro. Muzzana del T., ing. Ant. Fogliani. Nimis, G. B. Antonietti. Pagnacco, ing. avv. G. B. Rizzani. Paluzza di S. Placido Masini. Palmavera, dott. Aless. Franchi. Plesiano di Port., Sindaco. Pavia d'Udine, d.r. Giuseppe Bearzi. Pinzano. Pordenone, co. Settimio Otello. Porcia, Ang. Buzzatti. Pordenone, G. B. Poletti. Porpetto, Gius. Di Bart., sind. Povoletto, avv. Luigi Coran, sind. Pozzuolo, prof. Luigi Petri. Pradamano, co. Lud. Otello. Prata di Port., Pujati Luigi. Pradolungo, nob. Giovanni Frattini. Premariacco, prof. Beniam. Goin. Prepotto, Daniele Rieppi. Reana del R., Paolo Rautiti. Remanzacco, Agost. Angeli, sind. Riva d'Arcano, Lino Michelutti. Rivignano, Greg. Minicolti. Rivolto. Rodda, Giovanni Sturam. Ronchis, di L., Antonio Baradello. Rovereto in P. Sacile, avv. G. B. Cavarzerani. S. Daniele, avv. Liongo Sostero. S. Giorgio di N., dott. Sisto Portelli. S. R. Gius. Stievano. S. Gior. di Manz., avv. co. Enrico Brandis. S. Martino al T. S. Pietro al Nat., avv. prof. Franco Musoni. S. Quirino, co. Fran. Cattaneo. S. Vito al Tagl., avv. d.r. Giorgio Gattano. S. Maria la Longa, Gius. Morelli de Rossi. S. Orlino, Pietro G. B. Zanini. Sedegliano, sind. Berghina. Sognacco, dott. Giuseppe Biasutti. Sosto al Regh., Stefano Fabria. Spilimbergo, Bonini dott. Giuseppe. Talmassons, Pietro Bortuzzi. Tarcento, Giuseppe Pividori. Tavagnacco, Giacomo Comessatti. Teor, G. B. Blaffer. Torrance, di G., avv. Attilio Volpe. Tricesimo, nob. Vito Orgnani. Trivignano, G. Morandini. Udine. Varmo, Vincenzo Canociani. Valvasone, Pacifico Marzona. Zoppola, co. Zoppola-Fanciera.

Il discorso del prof. Cavazza

Il distinto conferenziere non si nasconde la gravità delle deliberazioni alle quali le sue parole devono servire di prefazione.

Esprime le sue simpatie per Friuli e dice che solo l'amore alla viticoltura italiana ispirerà il suo dire.

Sugli le varie manifestazioni nella nostra Provincia in riguardo al problema fillosserico; studiò la relazione Giusti esaminò sulla carta geografica le zone di infezioni di questi ultimi tre anni nella nostra Provincia.

Non nasconde il suo spiacere di portare la sua parola ad una specie di irredentismo fillosserico, quale risulta dall'abbandono della lotta nella ormai

fiata circoscrizione di Palmavera Cividale, e amara i Comuni che vogliono immolarsi per la libertà fillosserica, con affermazione di tenace battaglia.

Al di fuori della circoscrizione necessaria pertanto la massima vigilanza e opera di difesa, di prevenzione.

Osserva che solo una d'incalcolabile parte della zona colpita è in lotta; senza contare le zone risanate o distrutte o di sicurezza nel territorio fillosserico; per ciò che effettivamente la parte in lotta sarebbe di un trentamillesimo.

Spiega i criteri che guidano nel fissare le circoscrizioni fillossericate.

Devesi astenere dal conflitto amministrativo. I conflitti migliori sarebbero i corsi d'acqua ed altri confini naturali, più facilmente vigilabili.

Alla parte periferica della circoscrizione abbandonata i Comuni dovranno costituire una zona di vigilanza che consista nel resto del territorio dal distacco dell'infezione.

Questa zona dovrà specialmente estendersi attorno a Comuni di Pozzuolo e Pordenone, cioè a chi la loro lotta non sia definitivamente conclusa.

Le esplorazioni fatte su larga scala occasionalmente incontinenti e fuggi, si da assicurare una certa reazione da parte dei Comuni a cui parve quasi da preferirsi la fillossera alle squadre fillosseriche.

È invece indispensabile sono queste esplorazioni ad un metodo razionale di lotta.

Eliminiamo invece gli inconvenienti a cui queste squadre diedero sino ad ora luogo e che dipendono fu parte dalla natura del personale adibitori.

E qui l'oratore dà opportuni consigli in proposito.

Raccomanda vigilanza assidua e serena nell'applicazione del Regolamento.

Si organizza un servizio autonomo di vigilanza, che dia le sufficienti garanzie di tutela e di protezione a noi ed alle vicine provincie.

Il sistema distruttivo oggi abbandonato per la circoscrizione di Palmavera, non doversi abbandonare per la zona di sicurezza e per quelle zone in cui si venissero scoprendo i germi incipienti dell'infezione fillosserica.

Il sistema distruttivo non contrasta colla scienza, né colla pratica razionale, né coll'esperienza ragionalmente ponderata e discussa.

Se si spreca in certe non richieste distinzioni, vi ha una circostanza in cui la distruzione si impone, o lo attesta, fra i tanti esempi, quello di Imola.

Non doversi disperare; ma non si indugi nella lotta; la si intensifichi; si creino altre vasche di disinfezione; non una pianta si importi dalla zona abbandonata, il che richiede apposite guardie fillosseriche, che non si trascurano nella sorveglianza o nelle distinzioni; né gli strumenti di esplorazione si importino dalle zone infette.

Si impone la costituzione di Consorzi locali, come bene si intuì nel distretto di Cividale, specie a merito del dott. Rubini.

Un Comitato provinciale curi la loro costituzione, specie dove maggiore se ne presenta il bisogno, e la loro organizzazione.

Sono a lodarsi pertanto quei Comuni della zona abbandonata che baldamente si accingono alla ricostituzione fillosserica; è uno slancio ammirabile tanto più, in quanto è lasciato dall'iniziativa locale.

Non si scorbi però in quest'opera di ricostituzione, col creare in troppo breve tempo un troppo grande stock di viti americane.

Si sta prudenti per non tirarsi addosso altri malianni.

Il Consorzio tenga per un anno o due nei propri vigni le nuove viti americane e non le distribuisca che quando certo sia che s'è già spacciato, in modo che la ricostituzione avvenga su basi solide.

Chiude esprimendo le grazie più sentite per l'onorifico incarico avuto e per l'attenzione a cui le sue parole furono fatte segno.

Una calda ovazione corona la lotta, efficacissima conferenza.

Gli ordini del giorno

Il segretario dà lettura dei seguenti tre ordini del giorno:

Il convegno fillosserico dei delegati dei Comuni viticoli della provincia di Udine delibera quanto segue:

- 1. Invitare il Governo, udito il parere della Commissione consultiva per la fillossera, a dichiarare zona abbandonata la circoscrizione fillosserica che le rappresentanze dei Comuni interessati hanno determinato debba comprendersi i Comuni infetti o sospetti di Pordenone, Corno di Rosazzo, S. Giovanni di Manzano, Palmavera, Gornara, Castione di Strada, S. Giorgio di Nogaro, Bagnaria Arsa, Prepotto, Cividale, Ippis, Buttrio, Manzano, Trivignano, S. Maria la Longa e Porpetto. 2. Dare possibilmente a questa circoscrizione, che si trova naturalmente delimitata dal confine politico verso l'Austria, una delimitazione verso gli altri Comuni friulani che non corrispondano necessariamente alla circoscrizione amministrativa, ma sia

istituita da limiti, ed esclusi i comuni, o artificiali, come: fiumi, canali, stagni, strada; procurando di restringere la zona abbandonata entro termini topografici e più naturali ed efficaci possibili.

3. La delimitazione della circoscrizione alla ripresa della campagna fillosserica in quanto si ravvisi l'opportunità di sostituire ai confini amministrativi quelli naturali.

4. Il programma della prossima campagna fillosserica dovrà prolungarsi:

- a) di constatare l'infestazione, o determinare il grado d'infezione degli accountati Comuni per la parte non compresa nella circoscrizione abbandonata, mediante accurate esplorazioni; b) di esportare o riesportare, allo stesso intento, i Comuni contornanti la circoscrizione abbandonata; c) di distruggere i centri e lo scintille che si scoprissero nei Comuni di Pozzuolo e di Pordenone ed anche negli altri sopra indicati, qualora la natura e l'estensione delle infezioni che si scoprissero non consigliassero invece di aggregare in tutto o in parte rispettivi Comuni alla circoscrizione abbandonata.

Il convegno fillosserico dei delegati dei Comuni viticoli della provincia di Udine delibera quanto segue:

1. Ottenere dal Governo che il lavoro di esplorazione venga affidato al personale più scelto, a squadre di provetti operai, capitanate da capisquadre o delegati competenti e zelanti, incaricando una Commissione nominata dagli interessati (che potrà essere la stessa che presiede ai Consorzi di cui in appresso) di vigilare sul buon andamento delle operazioni antifillosseriche.

2. Organizzare un servizio di esplorazioni più o meno intenso, negli altri Comuni della Provincia e specialmente in quelli alla sinistra del Tagliamento, più vicini alle zone infette, con operai locali e abili capisquadre, ed esercitare in tutti i modi la più oculata vigilanza contro la diffusione della fillossera o la reintestione del territorio libero o liberato.

3. Domandare che a cura e a spese del Governo e della Provincia venga istituito un corpo di guardia antifillosserica giurato, incaricato di vigilare nei punti opportuni (stazioni, strade, ponti) contro le indebiti esportazioni di vegetali e sostanze atto a propagare l'infezione fillosserica dalle circoscrizioni abbandonate o dall'Austria, verso il territorio immune.

4. A rendere meno gravoso il vincolo proibitivo delle esportazioni, per le circoscrizioni abbandonate, s'istituiscano altre vasche di disinfezione per esempio a Manzano, che rendono possibile o non pericoloso il commercio dei gelsi, delle piante da frutto.

Il convegno fillosserico dei delegati dei Comuni viticoli della provincia di Udine delibera quanto segue:

1. Nella circoscrizione abbandonata verrà curata la costituzione di uno, o più Consorzi, che potranno essere organizzati a termine della legge 6 giugno 1901 e dei quali sarà precipua cura l'impianto e l'esercizio di viali per lo studio e la diffusione delle viti americane resistenti, che si ritengono più adatte alla ricostituzione viticola nei diversi Comuni.

Di tali viti verrà sollecitato dal Governo il permesso di importazione dalla Francia, dall'Austria, o dalla Sicilia, qualora non possano provvedere i vigni delle Tremiti, o gli impianti locali.

2. Determinata la circoscrizione abbandonata, delimitare la zona di sicurezza e di vigilanza intensiva, che risulterà costituita dai Comuni o parte di Comuni contornanti alla circoscrizione stessa, costituendo fra i medesimi i Consorzi di vigilanza o di difesa, che potranno essere organizzati colle norme della ricordata legge.

3. Che pur proseguendo le utili iniziative per lo studio delle viti americane resistenti, già intraprese in Friuli (nel via-vai della Commissione antifillosserica e dal Governo nei vigni di Martignacco e di S. Giorgio della Richinvolda), l'Associazione Agraria Friulana continui a fermine, nel più breve tempo possibile, gli studi preparatori per la costituzione di Consorzi in base alla legge, coordinati in un Ente provinciale, che diriga autorevolmente ogni iniziativa e coordini l'opera dei Consorzi stessi nella Provincia, perché sieno bene armonizzati e tutelati tutti gli interessi della viticoltura.

La discussione

Il co. Asquini — nel primo ordine del giorno — vuole l'inclusione del Comune di Bicinisco nella zona da abbandonarsi; il co. Attilio Picole è di parere contrario; il comm. Picole dichiara che la Commissione si rimette in proposito all'assemblea; Benzi vuole limitata la zona da abbandonarsi a Castions e Remanzacco; Rubini e Brandis difendono il proposto ordine del giorno.

Musoni e Tomasoni propongono qualche leggera modifica di forma. Fratina vorrebbe accludesse un voto per l'istituzione di un vivaio provinciale.

Il prof. Cavazza difende l'ordine del giorno presentato.

Asquini insiste nella sua proposta.

L'ordine del giorno è approvato alla quasi unanimità.

L'aggiunta Asquini — per l'inclusione di Bicinisco nella zona da abbandonarsi — è respinta.

Sul secondo ordine del giorno Bucci vorrebbe fosse permessa l'introduzione delle viti nelle zone libere. Cavazza gli osserva che a ciò si oppone la legge.

L'ordine del giorno è quindi approvato.

S'approva infine, senza discussione, il terzo degli ordini del giorno proposto.

Sono le 13.20 e la seduta è tolta.

PER LA INSCRIZIONE DEGLI OPERAI alla Cassa di Previdenza

Pur alle ore 11, nella Sala dell'Associazione del Commercio ebbe luogo la riunione degli industriali della città e Provincia, indetta dalla Camera di Commercio per iniziativa della Unione democratica, per la iscrizione degli operai alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Al banco della presidenza siede l'on. Morpurgo, l'on. Girardin, il cav. uff. Barduso, e il Segretario della Camera dott. O. Valentini.

Per l'Unione democratica, oltre che il presidente on. Girardin, l'ing. Holmann, il dott. Murero, L. Barbini e G. Bissattini.

Fra gli industriali notammo i signori: A. Galvani, ing. G. Mariani il cav. Brandotti, G. Sello, G. Tonini, L. Spezotti, E. Corradini, ing. Marconi, G. Muzzatti, A. Bonini, A. P. Usa, G. Costantini, R. Toussot, Fantoni, Nimis, A. Brusconi, G. Calligaris, cav. De Marchi, I. Piva, B. Moro, A. Da Pol, A. Malignani, comm. U. Loschi, A. Bruch per sé e per la ditta Natale Frova, Ettore Corradini Miracco in rappresentanza della Fabbrica Veneta di cascami di seta di Tarcento e diversi altri di cui si sfugge il nome.

Gustavo Croco l'assenza, dichiarando di aderire pienamente agli scopi della riunione i signori: on. U. Caratti, dott. A. Volpe, il comm. M. Volpe, il senatore di Pramparo, il deputato Frèsch, cav. G. Lichi, cav. G. B. Degan, A. Morassutti, M. Bravetti, Agenzia Pacifico, A. Zanini, avv. avv. P. Capolari, cav. D. Lussino.

L'on. Morpurgo, esordisce ringraziando vivamente gli intervenuti di aver accolto l'invito della Camera di Commercio, e si augura che l'odierna adunanza sia feconda di pratici risultati, e porti ad una maggiore conoscenza d'una legge sociale così provvida, e tanto più conclusiva, dai lavoratori.

Imprende quindi la lettura d'una lunga ed esauriente relazione, in cui è fatta la storia della provvida Istituzione.

Ne dimostra i vantaggi, ne spiega minutamente il suo funzionamento; e passando in rapida e lucida rassegna quanto s'è fatto in proposito nelle altre Nazioni civili, ne esamina le varie leggi attualmente in vigore e dimostra come la nostra sulla Cassa pensioni, sia indubbiamente la migliore, e come ci sia invidiata all'estero.

Confida che essa sarà feconda di utili risultati e che porterà un immenso beneficio all'avvicinarsi dei veterani dal lavoro. Avverte però che è campo da poco ammesso a cultura e quindi occorrerà vigilare assai; che l'opera del legislatore sarà opera feconda, se non sarà soccorsa dall'apporto di ogni classe di cittadini.

Il problema è sociale, non soltanto operaio.

Constata con rammarico come sino ad oggi appena 130,000 siano gli operai iscritti alla Cassa nazionale pensioni, mentre gli aventi diritto sommano a 9 milioni. E riferendosi alla nostra Città, nota che appena 67 sono gli iscritti.

Attribuisce la causa alla poca conoscenza della legge. E' necessario quindi un'attiva propaganda.

A tal proposito, l'Unione Democratica ha già delegato due valenti oratori per la propaganda fra gli operai. Che gli industriali ne imitino l'esempio, se ne facciano imposti e avranno così adempiuto ad un alto, nobile e civile dovere.

La Camera di Commercio pertanto, ha accolto con lieto animo l'invito rivolto dalla Unione democratica, il dente che con la cooperazione di tutte le forze, ne conseguirà un grande utile sociale.

L'on. Girardin, a nome dell'Unione Democratica, ringrazia sentitamente la rappresentanza della Camera di Commercio per la pronta adesione data all'invito dell'Unione. Dopo la esauriente, minutissima relazione fatta dal presidente on. Morpurgo trova inutile aggiungere altre parole.

L'Unione democratica, che ha per scopo le scuole popolari, e tutte quelle istituzioni che hanno per fine l'innalzamento intellettuale e morale della classe operaia, non poteva non sentire l'obbligo dell'iniziativa presa. Ma perché associazione politica, ha ritenuto la Camera di commercio ente più adatto a svolgere ed intensificare una azione verso gli industriali, perché di essi naturale rappresentante, e perché certamente l'iniziativa risponde agli intendimenti degli industriali.

Come ricordo personale poi accenna come egli pure per invito della locale Società Operaia tenne agli operai una conferenza per spiegare la legge; ma

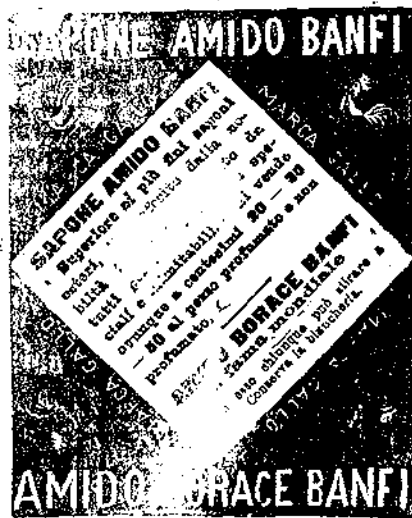


# SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea né presentato ad alcuna Commissione stante la sua ormai assicurata celebrità. Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. GIROLAMO PAGLIANO - dalla Ditta da lui fondata nel 1839 in Firenze - e qui continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE

PROVATE IL



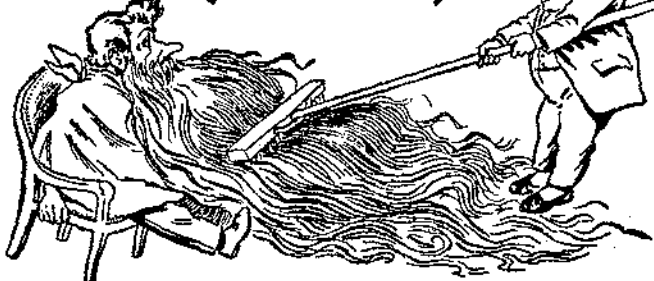
**Esigete la Marca Gallo**  
Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confronto con altri saponi all'amido in commercio. Vero cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

## Vernice istantanea

Senza bisogno d'opere e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli a prezzo di cent. 80 la bottiglia.

**Avvisi in 3. e 4. pag. a prezzi miti.**

# EUREKA



Povero figaro - Che confusione  
Col suoi specifici - Porta Migone.  
Spazzole e Pettini - Bastano un di  
Ma li lor servizio - Ora finì

Che al par di vergini - Foreste rare  
La barba agli uomini - Adesso appare.  
E sol si accomoda - Barba e Capelli  
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumeria, Saponi, e articoli per la Toilette e di Ghisoleria per Farmacisti, Draghiari, Ghisoleri, Profumieri, Parrucchiere, Bazar.

All'Ufficio o Anno  
De. *Writings* con  
**Acquolina** a lire  
1.50 e 2.50 alla bot-  
tiglia.  
**Acqua d'oro**  
a lire 2.50 alla bot-  
tiglia.  
**Acqua Corona**  
a lire 2 alla bot-  
tiglia.  
**Acqua di getso-**  
**mino** a lire 1.50 alla  
bottiglia.  
**Acqua Celeste**  
**Africana** a lire 1  
alla bottiglia.  
**Cerone ameri-**  
**cano** a lire 1 al  
pezzo.  
**Ord tripe** cen-  
tesimi 50 al pezzo.  
**Anticanzie**  
**Longega** a lire 3  
alla bottiglia.

## VERO ESTRATTO DI CARNE

# LIEBIG

Il nome di **LIEBIG** può essere usato esclusivamente per contraddistinguere l'Estratto di Carne della **COMPAGNIA LIEBIG**. (Sentenza della R. Corte d'Appello di Milano 20 Gennaio 1900).

## LA VERA ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù. Non macchia la pelle, né la biancheria; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica.

Chiedete il colore che vi desiderate biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli»** - a lire 3 alla bottiglia di rigode formato.

## MOTORI FISSI

di 1/2, 1, 2, HP anche se usati, cercansi dall'officina **VELLISCIG** di CIVIDALE.

## CKROOM POLISH

Usatelo per tutte le Calzature d'ogni colore. Si trova dai migliori Negozi e dalla premiata Compagnia **SENEGAL - Milano, C. Romana, 40.**

in vasi e scatole  
a L. 0.20, 0.40, 0.60, 1.20, 2.

**COLOCANTE** nero diretto Leder per tingere: pelli L. 1.50 al Kg.

**LUCIDO SENEGAL** (si usa senza spazzola).

**CERMA EUREKA** (il miglior prodotto per Calzature).

**FURGON CEMMA** Moderna a Cmi 60 la dozzina.

**CERA PER PAVIMENTI** (marca svizzera) L. 1.25 al Kg.

**SURROGATO GOMMA LACCA** L. 3.50 il Kg.

**SPIRITO DENATURATO** 90.6 L. 0.75 al Kg.

**ACQUA RAGIA** da L. 0.70 - 0.80 - 0.85 - 1.10 - 1.30 al Kg.

### Rubrica utile per lettori

#### Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia	da Venezia a Udine		
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.48
A. 8.20	12.07	O. 5.16	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.20
da Udine a Pontebba	da Pontebba a Udine		
O. 6.17	9.10	O. 4.60	7.38
D. 7.58	8.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine a Trieste	da Trieste a Udine		
O. 6.25	8.45	A. 8.25	11.00
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.00
O. 17.25	20.30	(*)D. 21.25	7.32

(\*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

### Mercato dei valori

#### Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 marzo 1904.

RENDITA		
5 1/2 %	101.50	
5 %	99.16	
4 1/2 %	75.50	
3 1/2 %	—	
Azioni:		
Banca d'Italia	1026	25
Ferrovie Meridionali	704	50
Mediterranee	445	25
Società Veneta	109	50
Obbligazioni:		
Ferrovie Udine-Pontebba	502	50
Meridionali	354	
Mediterranee 4 1/2 %	502	50
Italiana 3 %	351	50
Città di Roma (4 1/2 % oro)	515	50
Cartelle:		
Poste Italiane Italia 4 1/2 %	505	—
— 4 1/2 %	505	—
Cassa di Milano 4 1/2 %	510	50
— 5 %	510	50
— 5 1/2 %	504	—
Idem 4 1/2 %	515	80
Cambi (cheques a vista):		
Francia (oro)	100	38
Londra (sterlina)	25	24
Germania (marca)	125	45
Austria (corona)	105	08
Praterburgo (rubli)	205	25
Russia (rubli)	98	80
Nuova York (dollari)	5	18
Turchia (lire turche)	22	75

### Tramvia a vapore

da Udine a S. T. Daniele	da S. T. Daniele a Udine	da Udine a S. T. Daniele	da S. T. Daniele a Udine
8.15	8.40	10.10	7.20
11.20	11.40	13.00	11.10
14.50	15.15	16.35	13.55
17.35	18.00	19.20	17.30

### Servizio delle corriere

Per Cividale - Recapito all'«Aquila Nera», via Mania. - Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis - Recapito idem. - Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Fossano, Mortegliano, Castions - Recapito alle «Stalle al Cavallino» via Fossano. - Partenza alle 8.30 ant. e alle 15, arrivo da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertoldo - Recapito «Albergo Roma», via Fossano o stallo «Al Napoleitano», ponte Poncole. - Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Falmanova - Recapito «Albergo d'Italia». - Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Fovello, Faidis, Attimis - Recapito «Al Telegrafo». - Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano - Recapito «Albergo d'Italia». - Arrivo alle 8, partenza alle 18.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine - Recapito alle «Stalle Pauluzza» Sub. Grazzano. - Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

### Borsa di Milano

18 marzo	Chiusura di Parigi	18 marzo
Rend. It. 5 1/2 % 101.40	Serbia 4 %	—
Id. fine mese 101.42	Argentina 1900	82.10
Id. R. 3 1/2 % 92.00	— 1896	85.65
Id. 3 1/2 % 92.00	Brazil 5 1/2 %	107.45
Banca Generale 77.50	— 4 1/2 %	76.15
Id. d'It. 102.00	Sosnovico	—
Commercio 74.50	Rio Tinto	214.00
Credito It. 57.50	Crédit Lyonn. 515.00	—
Fer. Merid. 72.00	Metropolitane 115.00	—
Mediterranee 143.00	Thomson Houc. 582.00	—
Francia 180.40	Saragozza 275.00	—
London 25.30	Nord Espagne 157.00	—
Germania 123.50	Andalosa 136.00	—
Svizzera 99.87	Chartrod 45.00	—
Navy Genor. 430.00	De Beers 481.00	—
Fon. B. Ital. 505.00	Eastrand 52.00	—
Raff. Zuc. 292.00	Goldfields 147.00	—
Lam. Ross 148.00	Gold 144.00	—
Id. Cantoni 535.00	Rand Mines 236.00	—
Costr. Ven. 118.00	Roadstead 158.00	—
Obb. Mer. 358.00	Village 158.00	—
Id. n. 3 1/2 % 350.50	Casa Copper 158.00	—
Id. Venet. 283.00	Robinson 158.00	—
Id. Terzi 178.00	Tharisa 158.00	—
	Transvaal 158.00	—

## CARBOLINEUM

Olio vernice

Impregnante, idrofuogo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano